



Politica, atenei e imprese agli Stati Generali della Space Economy
“L’innovazione essenziale per i satelliti e per la cyber sicurezza”

Nello spazio con l’AI

“Qui un habitat ideale per fare ricerca”

IL REPORTAGE

ANTONIO LO CAMPO

«**L**a vera svolta, che tragherà verso un futuro diverso e in una nuova era, è l’intelligenza artificiale. Che non si limita a dare un incremento allo sviluppo della ricerca spaziale e all’economia che ne consegue, ma la sta proprio ridefinendo». Maurizio De Mitri, da quest’anno Presidente del Distretto Aerospaziale del Piemonte, non ha dubbi sull’utilità e gli utilizzi dell’intelligenza artificiale per il settore spaziale. Riduzione di tempi. Meno costi di produzione. Velocità nella ricezione ed elaborazione dei dati satellitari. E concordano tutti coloro che ieri sono intervenuti agli Stati Generali sulla Space Economy, al grattacielo della Regione

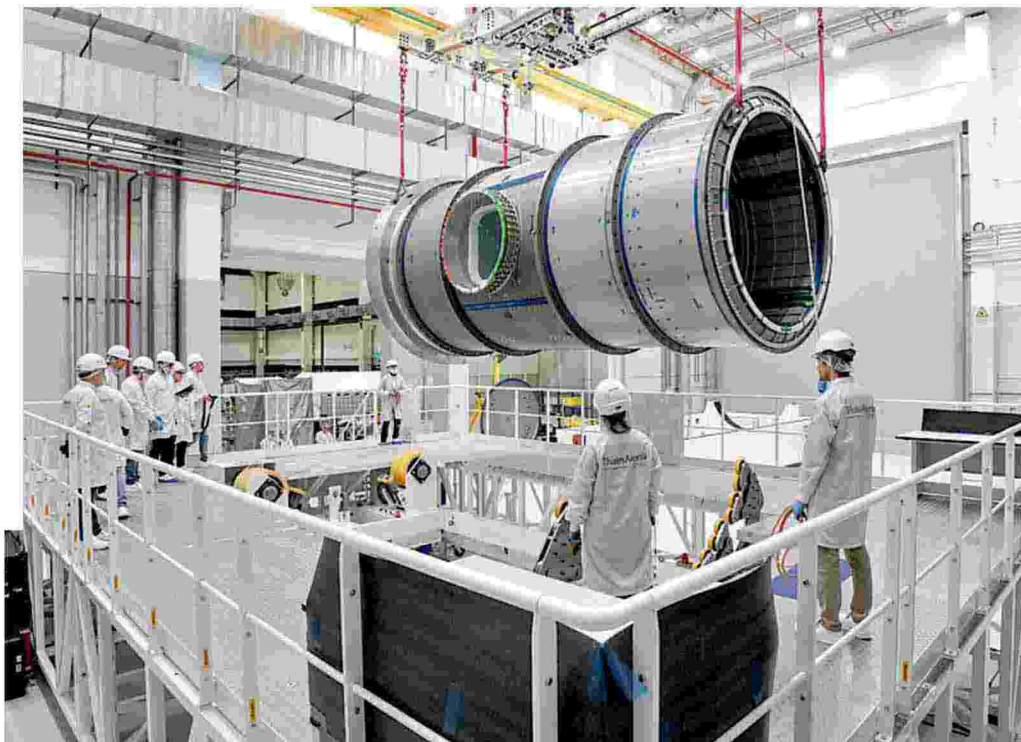
Piemonte. Torino, da sempre città a vocazione tecnologica e di innovazione, li ha ospitato un focus sull’intelligenza artificiale sempre più collegata alle missioni spaziali: «È importante per tutti i settori dello spazio, soprattutto per i satelliti per osservazione della Terra e la cyber sicurezza, per proteggere sempre meglio i nostri dati e la nostra privacy», aggiunge l’avvocato e parlamentare Marcello Coppo.

Gli Stati Generali “Space” di Torino hanno ospitato 30 interventi tra rappresentanti di istituzioni, aziende e atenei: «Il Politecnico di Torino aprirà un nuovo centro interdisciplinare - dice la docente e componente del centro interdipartimentale energy center lab Marta Bottero - Il settore dell’aerospazio è in crescita e vi saranno spazi dedicati ai vari settori, compresa l’AI. E la Space

Economy diventa materia per ingegneria gestionale». E intanto il Piemonte corre: «Oggi contiamo 450 piccole e medie imprese e 35 mila addetti nel settore aeronautica e spazio, con 8 miliardi di fatturato - ricorda Marco Gay, presidente dell’Unione Industriali - il valore dell’economia dello spazio potrebbe raggiungere 1,8 trilioni di dollari entro il 2035 grazie al calo dei costi per l’accesso in orbita e con la convergenza tra satelliti, digitale e intelligenza artificiale». «Da anni investiamo su questo settore strategico - dice l’Assessore Regionale Matteo Marnati - Vanno colte le opportunità della Space Economy, volano per lo sviluppo economico. È un grande momento per l’aerospazio in Italia e in particolare in Piemonte. E Torino è l’habitat perfetto per i settori spazio e AI per l’intero Sistema Paese».

All’appuntamento in Regione erano presenti tutti i grandi player del settore. Leonardo, con l’ingegner Marco Brancati che ha ricordato che l’AI presto si sposterà anche sulla Luna grazie ad un Gps per l’orbita selenica sviluppato in Italia. Thales Alenia Space Italia con l’amministratore delegato Giampiero Di Paolo, che sottolinea come l’AI sia parte integrante del nuovo centro di integrazione “multi satelliti” di Roma che permetterà di ridurre tempi e costi di produzione. E ancora: la Space Industries di Settimo Torinese illustrata dal co-fondatore Giuseppe Santangelo. Argotec. Tajvak. Tutto il mondo dell’aerospazio che punta all’intelligenza artificiale come nuova frontiera: «Il prossimo grande salto per l’umanità potrebbe non partire da un razzo ma da un algoritmo», conclude De Mitri nel suo intervento. —





Il primo modulo per la stazione in orbita lunare in Thales Alenia Space a Torino

De Mitri, presidente del
Distretto piemontese
"Siamo diretti verso
una nuova era"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

164948